

Il falò degli ideali

La società ha bruciato gli “ideali”, ha definitivamente rinunciato a perseguire fini etici in qualsiasi campo. Negato valore al merito, i giovani ritengono vuoto di senso studiare, prepararsi e non capiscono di rinunciare così ad acquisire un minimo di civiltà. La famiglia, primo cardine umano, è per lo più ridotta ad un gruppo in costante guerra dove gli adulti, quando va bene, cercano fuori delle mura domestiche la propria “realizzazione”. I figli si ritrovano soli. Non resta loro che rifugiarsi nei “gruppi” che qualche volta diventano “branchi”. E non c'è da commentare altro. Si consolida nella loro testa il concetto comune che lo studio sia solo un sacrificio inutile perché, oltretutto, qualsiasi cosa si voglia sapere...basta chiederla a “Internet” e perché tanto i posti

di lavoro saranno sempre e solo dei “raccomandati”.

La telematica si sostituisce alla capacità di pensiero, chi governa si dimostra incapace di dare loro un qualsiasi spazio che sia legato al concetto di giustizia togliendo così di mezzo anche la speranza. Resta veramente una grande esposizione allo sconforto profondo, quello che nasce dalla ineluttabilità del male. Stiamo così abbandonando alla deriva il domani dell'umanità.

A questo punto non resta che tentare, per chi lo condivide, la lotta individuo per individuo così che il fuoco si propaghi e si cerchi di arrivare in tempo e dare voce a ciò che da troppo tempo è muto: l'uguale diritto al lavoro, alla libertà, alla dignità, a vestirsi, a mangiare, ad avere un tetto sotto

cui riparare, a difendersi da chi vuole istituzionalmente derubarti. E dare esempio: non concedendosi “scuciture” tra ciò che si dice e ciò che si fa, ritenendo come bene quello vero, non quello di comodo. Sollecitando cambiamenti dei nomi che hanno l'ardire di proporsi ancora alla guida dei Paesi, vigilare che gli auspicati “nuovi” non si contaminino della lebbra del potere e se così fosse, a ritmo serrato e con volontà espressa, perché no, telematicamente e magari sottoscritta con la propria impronta digitale, destituirli. Insomma cercarla con tutte le forze questa audace e indispensabile nuova via che possa far continuare a vivere la società in condizioni “umane”.